

# Indice

	<i>pag.</i>
<i>Presentazione</i>	XV
<i>Premessa e Dedic</i>	XVII

## CAPITOLO I

### *I reati ambientali con rilevanza 231. Dal Testo Unico Ambiente ai nuovi delitti previsti nel Titolo VI-bis c.p.*

1. La responsabilità dell'ente per i reati ambientali: generalità	1
2. L'introduzione dei reati ambientali nel D.Lgs. 231/2001	6
3. I reati previsti dal Testo Unico dell'Ambiente e la responsabilità dell'ente: l'inquinamento delle acque	11
3.1. Il concetto di scarico	11
3.2. L'autorizzazione allo scarico di cui al comma 1 dell'art. 137 TUA	15
3.3. Lo scarico non autorizzato di sostanze pericolose	20
3.4. La violazione delle prescrizioni allo scarico di sostanze pericolose	22
3.5. Lo scarico extratabellare. Prelievo e divieto di diluizione	23
3.6. Gli scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee	27
3.7. Lo scarico in mare di sostanze vietate dalle convenzioni internazionali	29
4. I reati previsti dal Testo Unico Ambiente e la responsabilità dell'Ente: la gestione dei rifiuti	31
4.1. I rifiuti. Definizione ed obblighi	31
4.2. I limiti al campo di applicazione della disciplina sui rifiuti.	37
4.2.1. <i>Segue</i> . L'End of Waste: tipizzati, caso per caso, nominati caso per caso, innominati	42
4.3. I soggetti responsabili nella gestione dei rifiuti. Gli obblighi del pro- duttore e del detentore	46
4.4. Le attività "abusive" nella gestione dei rifiuti	52
4.5. La realizzazione e gestione di discarica non autorizzata	61

	<i>pag.</i>
4.6. Il divieto di miscelazione dei rifiuti (art. 256 comma 5 D.Lgs. 152/2006)	64
4.7. Deposito temporaneo illecito di rifiuti sanitari pericolosi (art. 256 comma 6 D.Lgs. 152/2006)	65
4.8. Le autorizzazioni in materia di rifiuti	66
4.9. La contravvenzione di omessa bonifica	72
4.10. Le violazioni degli obblighi di tracciabilità dei rifiuti	81
4.11. Il traffico illecito di rifiuti	82
4.12. Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti	86
4.13. Le fattispecie penali di cui all'art. 260- <i>bis</i> TUA	100
4.14. Il superamento dei valori limite di emissione e di qualità dell'aria	100
5. I delitti ambientali contenuti nella Legge 68/2015	103
5.1. Il delitto di inquinamento ambientale	106
5.2. Il delitto di disastro ambientale	116
5.3. Delitti colposi contro l'ambiente	124
5.4. Il traffico di materiale radioattivo	126
5.5. Le aggravanti previste dall'art. 452- <i>octies</i> c.p.	129
5.6. L'aggravante ambientale	132
6. Le fattispecie contravvenzionali ambientali: l'art. 727- <i>bis</i> c.p.	135
7. L'art. 733- <i>bis</i> c.p.	139
8. Le fattispecie previste dalle altre leggi speciali: Legge 150/1992; Legge 549/1993; D.Lgs. 202/2007	145

## CAPITOLO II

### *Dal modello 231*

#### *ad un sistema di prevenzione dei rischi ambientali.*

#### *Flussi informativi all'ODV, controlli interni, whistleblowing e sistema disciplinare*

1. Il criterio oggettivo di imputazione della responsabilità dell'ente	149
1.1. Il rapporto strutturale/funzionale tra persona fisica ed ente: i soggetti in posizione apicale	153
1.2. Il rapporto strutturale/funzionale tra persona fisica ed ente: i soggetti in posizione subordinata	156
1.3. Il collegamento tra il reato e l'ente: i concetti di interesse e vantaggio	158
2. Il criterio soggettivo di imputazione della responsabilità all'ente. Generalità	165
3. <i>Segue</i> . Inidoneità del modello e colpa di organizzazione	169
4. Il Modello di organizzazione, gestione e controllo	173
5. Il ruolo delle Linee Guida delle Associazioni di categoria	184
6. Il rapporto fra <i>compliance</i> aziendale e modello di organizzazione, gestione e controllo	189

pag.

7. I Sistemi di Gestione Ambientale conformi alle norme UNI ISO 14001 e al Regolamento EMAS alla base del Modello 231 per i reati ambientali	192
8. I controlli generali ed i controlli specifici (sugli eco-reati) previsti dal Sistema di Gestione Ambientale	200
9. Le deleghe interne per la gestione del rischio ambientale	208
10. La nomina dell'Organismo di Vigilanza. Le attività, i poteri e gli obblighi	221
11. Flussi informativi interni e le attività di controllo attivabili dall'ODV nell'ambito dei reati ambientali	229
12. Il <i>whistleblowing</i> quale "nuovo" canale di trasmissione delle informazioni	237
13. I destinatari, l'oggetto e la gestione delle segnalazioni di <i>whistleblowing</i>	246
14. Il sistema disciplinare interno all'ente	254
15. Riflessioni finali sul sistema interno di prevenzione dei reati ambientali	260

## CAPITOLO III

*Il contenuto riparativo delle sanzioni previste  
per i reati ambientali e la conseguente finalità  
preventivo/riparatoria del Modello 231*

1. La giustizia riparativa quale nuovo orizzonte culturale anche nella tutela dell'ambiente: dalla pena retributiva alla pena riparatoria	265
2. Le variegate ipotesi di condotte riparatrici <i>post delictum</i> previste nei reati ambientali	270
3. La rilevanza delle condotte reintegratorie/riparatorie ambientali	275
4. Il danno ambientale e sua "riparazione". I nuovi criteri risarcitori finalizzati al recupero dell'ambiente	278
5. Le attività di riparazione del danno ambientale previste dal Testo Unico Ambiente	285
6. Gli obblighi riparatrici previsti nelle norme del Titolo VI- <i>bis</i> c.p.: l'art. 452- <i>decies</i>	288
7. <i>Segue</i> . Gli obblighi riparatrici previsti nelle norme del Titolo VI- <i>bis</i> c.p.: l'art. 452- <i>duodecies</i>	295
8. Le disposizioni premiali per attività riparatrici nel delitto di attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti. Raffronti con le altre norme del Titolo VI- <i>bis</i>	299
9. Sulla natura penale dei vari obblighi di riparazione dell'illecito	303
10. La riparazione: i vantaggi per l'indagato ed i "vantaggi" per l'ente	308
11. L'efficacia delle condotte riparatrici realizzate dall'ente	315
12. Le varie ipotesi di confisca ambientale e la speciale causa di non confiscabilità ex art. 452- <i>undecies</i> comma 4 c.p.	322
13. La confisca nel delitto di attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti ex art. 452- <i>quaterdecies</i> c.p. Il rapporto con la confisca ex art. 452- <i>undecies</i> c.p.	329

	<i>pag.</i>
14. Il meccanismo estintivo delle contravvenzioni ambientali previsto dagli artt. 318- <i>bis</i> -318- <i>octies</i> TUA	332
15. L'esigenza riparativo-deflattiva ed il rischio di monetizzazione del bene ambiente	338
16. Alcuni temi controversi nel procedimento penale nei confronti dell'ente	341
17. L'implementazione di un Modello 231 non più solo preventivo ma anche riparativo in un'ottica riconciliativa	347

#### CAPITOLO IV

##### *Le indagini preliminari nei confronti dell'ente.*

##### *Le misure cautelari, l'udienza preliminare*

##### *e lo svolgimento del processo penale.*

##### *Gli epiloghi del processo e l'esecuzione della sentenza*

1. Disposizioni generali e garanzie nel procedimento a carico dell'ente	353
1.1. La dimensione transnazionale della criminalità d'impresa	359
2. La regola del <i>simultaneus processus</i>	369
3. La funzione "preventiva" del procedimento nei confronti delle <i>societas</i>	374
4. Le pretese civilistiche e l'ammissione della costituzione di parte civile	376
5. L'immediata declaratoria delle cause di non punibilità. Efficacia nei confronti dell'ente	380
6. L'inizio della difesa dell'ente e le caratteristiche delle indagini preliminari nei suoi confronti	381
7. Le <i>internal investigations</i> a seguito di indagini penali o di Autorità di controllo	391
8. L'utilizzabilità dei risultati delle investigazioni interne	400
9. Misure cautelari interdittive: tipologia e condizioni di applicabilità	405
10. Il procedimento applicativo delle misure cautelari interdittive: la domanda, il giudice competente e l'udienza camerale	413
11. L'esecuzione delle misure cautelari interdittive	417
12. Il commissario giudiziale	424
13. L'interesse all'impugnazione delle misure cautelari	429
14. Le cautele reali: il sequestro preventivo ed il sequestro conservativo	431
15. La contestazione dell'illecito e udienza preliminare	434
16. Procedimenti speciali: giudizio abbreviato, applicazione della pena su richiesta e procedimento per decreto	437
17. Gli altri procedimenti speciali e la messa alla prova	445
18. Il giudizio dibattimentale	446
19. La sentenza di esclusione della responsabilità dell'ente. La sentenza di non doversi procedere. La sentenza di condanna	448

20. Le sanzioni amministrative applicabili nei confronti dell'ente: le sanzioni pecuniarie ed interdittive	451
21. <i>Segue.</i> Le sanzioni amministrative applicabili nei confronti dell'ente: la confisca e la confisca per equivalente	461
22. <i>Segue.</i> Confisca e tutela dei terzi	472
23. Il regime delle impugnazioni nel procedimento a carico degli enti e l'improcedibilità ex art. 344- <i>bis</i> c.p.p.	475
24. Il procedimento di esecuzione. L'esecuzione delle sanzioni pecuniarie e di quelle interdittive. La conversione delle sanzioni in fase esecutiva. Il commissario giudiziale e la pubblicazione della sentenza	480
25. L'anagrafe delle sanzioni amministrative	482
26. Conclusioni: le condotte riparatorie dell'ente quali soluzioni alternative al processo	484

## CAPITOLO V

*Traffico di rifiuti e le "misure" extra codicem  
nei confronti dell'ente sospetto*

1. I termini del problema fra codice antimafia e codice appalti	487
2. Gli enti collettivi nel sistema della prevenzione patrimoniale: le misure di prevenzione patrimoniali nel codice antimafia e delle misure di prevenzione	493
3. L'amministrazione giudiziaria nei confronti dell'impresa sottoposta ad intimidazione o "agevolatrice"	499
4. Il nuovo controllo giudiziario delle aziende a rischio di infiltrazione come forma di tutoraggio per contrastare la criminalità mafiosa	504
5. Il sistema della documentazione antimafia. L'interdittiva antimafia prevista dall'art. 84 comma 4 e le recenti modifiche normative	513
6. Misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese ai sensi dell'art. 32 D.L. 90/2014	521
7. Le imprese "contaminate" e il paradigma "terapeutico". Misure di responsabilità degli enti o misure antimafia?	527

## CAPITOLO VI

*Sviluppo sostenibile e responsabilità sociale d'impresa:  
uno sguardo verso il futuro*

1. La sostenibilità. Alcuni spunti di riflessione	535
2. Il contributo delle aziende allo sviluppo sostenibile	540
3. L'evoluzione del concetto di <i>Corporate Social Responsibility</i>	544

	<i>pag.</i>
4. L'economia circolare e la gestione circolare dei rifiuti. Strumenti attuali di analisi della <i>Corporate Social Responsibility</i>	550
5. Il cambiamento climatico e la responsabilità degli enti collettivi	555

## CAPITOLO VII

*Alcuni recenti casi giurisprudenziali*

1. Tribunale di Potenza, sent. 10 marzo 2021, n. 326 – Le attività di estrazione di idrocarburi e la qualificazione delle acque di strato ai sensi del Testo Unico Ambientale	559
2. Tribunale di Firenze, sent. 30 ottobre 2017, n. 4465 – La gestione delle Terre e rocce di scavo derivanti dalle attività per la realizzazione della Variante di Valico (tratto appenninico Autostrada A1) e Terza Corsia (tratto fiorentino Autostrada A1)	581
3. Il caso del Consorzio CAVET: la gestione dei rifiuti derivanti dalle attività di realizzazione della galleria per l'Alta Velocità nel tratto Bologna-Firenze	597
4. Cass. pen., Sez. III, 20 gennaio 2022 (ud. 9 luglio 2021) n. 2234 sulla classificazione come rifiuto degli idrocarburi sversati accidentalmente	606